

**Lunedì 19 Luglio 1999**

**alle ore 17,30**

**656<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**I. Interrogazioni sulla situazione del Policlinico Umberto I di Roma** (*testi allegati*).

**II. Discussione del documento:**

Modificazione dell'articolo 126-*bis* del Regolamento del Senato – *Relatore* VEGAS. (**Doc. II. n. 28**)

(*Voto finale con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato*).

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

DANIELE GALDI, DI ORIO, CAMERINI, VALLETTA, MIGNONE, IULIANO, BERNASCONI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso: (3-02954)  
(7 luglio 1999)

che perdura al Policlinico di Roma una situazione inquietante caratterizzata in passato da episodi di gravissime infezioni che hanno colpito nel periodo postoperatorio pazienti operati nel reparto di oculistica e attualmente 14 neonati colpiti da enterite necrotizzante immediatamente dopo la nascita;

che il persistere di una gravissima situazione organizzativa e gestionale dell'assistenza sanitaria mette a rischio la salute dei cittadini e di conseguenza fa venir meno la fiducia collettiva nel nostro Servizio sanitario nazionale,

si chiede di conoscere quale provvedimenti si intenda urgentemente adottare per risolvere tale preoccupante situazione.

MONTAGNINO, ZILIO, LAVAGNINI, ELIA. – *Al Ministro della sanità.* – Per conoscere: (3-02957)  
(7 luglio 1999)

quali siano le cause e le responsabilità dell'epidemia che ha colpito numerosi neonati della clinica di ostetricia e ginecologia del Policlinico di Roma;

quali iniziative si intenda assumere per ricondurre le strutture sanitarie del suddetto nosocomio a livelli degni di un paese civile.

LA LOGGIA, TOMASSINI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso: (3-02962)  
(8 luglio 1999)

che la grave epidemia di enterite necrotizzante che sta devastando i piccoli nati nella clinica di ostetricia e ginecologia del Policlinico Umberto I è l'ultimo di una lunga serie di casi di «malasanità» verificatisi da oltre 15 mesi nella struttura sanitaria universitaria romana;

che nel 1995 la Commissione di inchiesta sulle strutture sanitarie rimetteva tutti gli atti alla magistratura a seguito di un'indagine che rilevava gravissime carenze strutturali del Policlinico;

che nel marzo del 1998 quattro anziani operati di cataratta senile perdevano la vista ad un occhio per un'infezione contratta in sala operatoria;

che a seguito di questo episodio la magistratura metteva sotto sequestro il Policlinico e dichiarava l'inagibilità di 20 sale operatorie avendo accertato oltre 400 infrazioni per violazioni della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e gravi carenze igienico-sanitarie;

che nel novembre del 1998 la magistratura indagava 15 persone, tra primari e tecnici di laboratorio dell'istituto di anatomia patologica, per aver effettuato nella struttura pubblica analisi a pazienti da loro curati in cliniche private;

che per molti giorni, all'inizio del 1999, l'accettazione del Policlinico segnalava al servizio di emergenza «Lazio 118» di non avere più la disponibilità di posti letto;

che nel maggio del 1999 nei prelievi eseguiti durante l'ammio-centesi per nove future mamme venivano trovati batteri;

che nel giugno scorso la magistratura di Torino procedeva, per traffico d'organi, nei confronti del centro trapianti del Policlinico, ritenuto uno dei fiori all'occhiello della medicina italiana;

che degli undici neonati infettati, due sono stati operati a sole 24 ore di distanza dalla loro nascita, ed ora sono 250 i bimbi a rischio nati tra giugno e luglio nelle sale operatorie che un anno fa erano state dichiarate inagibili dalla magistratura e il cui uso era riservato solo a casi urgenti, indilazionabili e sotto la responsabilità ed il rischio della direzione sanitaria;

che la pretura circondariale di Roma ha aperto d'ufficio un'inchiesta in cui si ipotizza l'accusa di lesioni colpose e violazione di sigilli;

che lo stato di degrado igienico-sanitario dell'intera struttura del Policlinico e soprattutto del reparto di ginecologia e ostetricia è stato riscontrato dai Nas che, dopo il blitz effettuato la notte del 6 luglio 1999 hanno consegnato al capo della procura circondariale Felice Filocamo ed al sostituto procuratore Gianfranco Amendola un rapporto di centinaia di pagine in cui si evidenzia l'utilizzo quotidiano delle sale operatorie sequestrate;

che la Commissione parlamentare di inchiesta in considerazione di quanto accaduto ha deciso all'unanimità di avviare immediatamente un'indagine conoscitiva,

si chiede di sapere:

quali siano le vere cause che hanno originato la grave infezione;

per quali motivi non si sia proceduto ai lavori urgenti e improcrastinabili di ristrutturazione e ammodernamento del Policlinico Umberto I;

in che modo siano stati utilizzati i fondi stanziati a tale scopo dalla legge finanziaria dello scorso anno;

per quali motivi si sia proceduto all'utilizzo delle sale operatorie sequestrate e perché di contro non si siano utilizzate le nuove sale operatorie a norma di legge;

quali siano le ragioni per le quali non si è provveduto alla nomina del direttore sanitario dal dicembre del 1998 all'aprile del 1999;

se nei cinque mesi di vacanza della direzione sanitaria sia stato affidato l'incarico a facenti funzioni senza i requisiti di legge;

se durante e dopo il sequestro delle sale operatorie siano stati adottati provvedimenti per sanare le gravi condizioni igienico-sanitarie e in caso contrario perché non si sia intervenuto;

quali siano i contratti di pulizia stipulati dal Policlinico, con quali ditte e secondo quali modalità;

di chi siano le responsabilità della precarietà della pianta organica e del «turn-over» del personale;

se l'assessore regionale alla sanità e le altre istituzioni abbiano adottato tutte le misure in loro potestà al fine di acquisire o convenzionare posti letto sufficienti a decongestionare il Policlinico e consentire la ristrutturazione;

se non sussista una responsabilità dei primari e del mondo accademico in ordine ai fatti suddetti;

per quali motivi siano stati eliminati i parcheggi interni e sia stata adibita al trasporto una navetta interna elettrica mai utilizzata;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di porre rimedio alla grave situazione creatasi;

se non si ritenga opportuno provvedere anche in ordine alla carenza di servizi igienici per i visitatori e gli studenti delle facoltà del Policlinico.

VALENTINO, MONTELEONE. – *Ai Ministri della sanità e al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – (3-02963)  
Premesso: (8 luglio 1999)

che la stampa, di recente, ha dato ampio risalto alle carenze della situazione igienico-sanitaria della clinica ostetrico-ginecologica della università La Sapienza-Policlinico Umberto I di Roma;

che tale stato di cose ha determinato numerosi casi di patologie che hanno colpito bambini appena nati;

che le carenze in questione erano state, peraltro, da tempo rilevate talché il professore Luigi Marzetti ne aveva reso edotto il rettore dell'Università ed il direttore generale del Policlinico segnalando reiteratamente la mancata messa a norma delle strutture per l'assistenza ostetrica e ginecologica: in particolare, il 21 febbraio 1997 aveva loro inviato copia del progetto della ristrutturazione già effettuata presso l'università di Modena per avere un utile quadro comparativo circa gli interventi da realizzare ed aveva successivamente inoltrato sempre più pressanti solleciti;

che nel luglio 1998 veniva disposto il sequestro della sala parto per cui, dal luglio 1998 fino al 5 luglio 1999, ogni mattina il medico di guardia di turno era obbligato a richiedere alla direzione sanitaria (che aveva preteso l'adozione di tale procedura) l'autorizzazione scritta ad utilizzare la sala operatoria di ostetricia per le urgenze che man mano si prospettavano;

che in tale ultimo periodo (luglio 1998 – luglio 1999) sempre più numerosi e costanti sono state le sollecitazioni inviate all'ufficio tecnico, alla direzione sanitaria, al manager dottor Fatarella, nonché al preside per la sistemazione secondo le norme di tutta la sezione per l'assistenza ostetrica;

che nell'ultimo anno consistenti e costosi lavori sono stati, però, effettuati per la ristrutturazione delle cancellate del Policlinico e delle facciate esterne di alcuni Istituti ma nessun intervento è stato attuato per mettere a norma il reparto della sala parto;

che proprio il 6 luglio 1999 i carabinieri dei NAS hanno effettuato una perquisizione in modo mirato e sicuro nella sala operatoria di ginecologia sequestrando in un armadietto una sola confezione scaduta di Alupent (broncodilatatore usato dagli anestesisti) e disponendo, quindi, in forza di tale ritrovamento, la chiusura della sala operatoria di ginecologia benché pazienti fossero già predisposte per gli interventi,

si chiede di conoscere:

quali siano le ragioni dell'intollerabile lassismo che ha caratterizzato le condotte dei soggetti destinatari delle molteplici richieste avanzate dal personale medico della clinica ostetrica e ginecologica;

quali siano le ragioni della mancata effettuazione di interventi, sia pur parziali, tesi a rimuovere lo stato di degrado che si era determinato all'interno di quelle strutture sanitarie;

quali siano le ragioni che hanno indotto la competente amministrazione del Policlinico Umberto I a privilegiare lavori di restauro delle strutture esterne del nosocomio in luogo degli indispensabili interventi nel reparto della sala parto;

quale impresa (o quali imprese) abbia effettuato i lavori esterni sopra indicati e se essa abbia sede legale in Napoli e chi ne sia il legale rappresentante.

RONCONI. – *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

(3-02983)

(Già 2-00864)

(15 luglio 1999)

che risultano quattordici casi di neonati colpiti da enterite necrotizzante nella clinica di ostetricia e ginecologia del Policlinico Umberto I, con conseguente sequestro delle sale parto;

che questo episodio segue i casi di infezione riscontrati in precedenza al reparto di oculistica che portarono al sequestro dell'intero complesso ospedaliero da parte della magistratura,

si chiede di sapere quali atti intenda adottare il Governo per assicurare la piena rispondenza della struttura sanitaria agli *standard* qualitativi di un moderno ospedale.

DE LUCA Athos. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

(3-02986)

(15 luglio 1999)

che nei giorni scorsi si sono verificati alcuni casi di infezione da enterite necrotizzante ai danni di alcuni bambini ricoverati presso il policlinico Umberto I a Roma, nella clinica ostetrica e ginecologica;

che i casi di infezione sembrano essere dovuti alle pessime condizioni igienico-sanitarie del policlinico, alla scarsa manutenzione di alcuni impianti e attrezzature e alla scarsa pulizia di certi ambienti ospedalieri;

che una relazione della Commissione speciale per il controllo sul policlinico Umberto I denuncia inefficienza, mancanza di adeguati controlli igienico-sanitari, incapacità di una corretta gestione di uomini e risorse da parte dei direttori degli istituti, disorganizzazione dei servizi e

dequalificazione della struttura a causa dell'esercizio del potere esercitato dall'Università,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere per accertare le responsabilità circa la situazione di degrado del policlinico Umberto I di Roma e per prevenire il verificarsi di nuovi casi di infezione.

LAURIA Baldassare. – *Al Ministro della sanità.* – In relazione ai gravissimi fatti avvenuti nella clinica ostetrica-ginecologica dell'Università «La Sapienza» presso il Policlinico Umberto I di Roma, dove moltissimi neonati sono stati colpiti da una vera e propria epidemia dovuta al degrado igienico-sanitario delle strutture già dichiarate occasionalmente agibili, e cioè solo in casi di particolare urgenza e gravità, lo scorso anno, l'interrogante chiede di sapere se risulti che siano emerse responsabilità dalla inchiesta della magistratura tuttora in corso e quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare perchè non solo nelle strutture e negli ospedali romani ma in tutto il territorio nazionale non abbiano a verificarsi simili episodi. (3-02995)  
(19 luglio 1999)



